



Green Pass obbligatorio esteso a tutti i lavoratori

A partire dalla metà del prossimo mese di ottobre il Green pass obbligatorio sarà esteso a tutti i settori lavorativi pubblici e privati. Nelle ipotesi in cui il lavoratore non sia in possesso della prescritta certificazione, è prevista la sospensione dal lavoro e in tal caso non verrà corrisposto lo stipendio. Come fortemente richiesto dai Sindacati, invece, è espressamente previsto il divieto di licenziamento.

È questo, in sintesi, il contenuto nella bozza di decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, che ha stabilito l'obbligatorietà del Green pass anche per deputati e senatori nonché per consiglieri regionali e tutte le altre cariche elettive. **Tamponi a carico dei lavoratori no Vax** – Come noto, il Green pass può essere rilasciato, oltre che a seguito di vaccinazione contro il COVID-19 (sia prima che seconda dose) o dopo la guarigione dalla malattia, anche a seguito dell'effettuazione di un test molecolare (che ora potrà essere eseguito anche su un campione salivare) o di un test antigenico rapido, con risultato negativo.

A riguardo, si fa presente che la linea tracciata dall'Esecutivo è stata quella di non far gravare sulla fiscalità generale il costo dei test a cui dovranno sottoporsi i lavoratori che, non volendosi vaccinare, saranno costretti ad eseguirne uno per ottenere il Green pass. In pratica, coloro che non intendono vaccinarsi, per poter entrare nei luoghi di lavoro muniti di certificazione, dovranno pagare di tasca propria i test necessari per ottenerla. Allo scopo è stato previsto un obbligo generalizzato per le farmacie di praticare prezzi calmierati per i tamponi, che avranno un costo pari a **zero** per chi non può fare il vaccino (sono, infatti, esclusi dall'obbligo tutti i lavoratori che, per comprovati motivi di salute, non possono vaccinarsi), **8 euro** per i minori di 18 anni, **15 euro** per i maggiorenni. Inascoltate, dunque, le richieste dei Sindacati che chiedevano la gratuità dei tamponi fino a fine anno. **Un mese di tempo per vaccinarsi** – I lavoratori non ancora vaccinati avranno un ulteriore mese di tempo per potersi mettere in regola. Infatti, l'entrata in vigore del decreto è stata fissata al 15 ottobre per consentire a coloro che non sono coperti dal vaccino di poter ricevere almeno la prima dose. L'obiettivo è quello di raggiungere entro un mese almeno la soglia di sicurezza dell'80% di vaccinati.

Controlli e sanzioni -Per quanto riguarda i controlli, la procedura è quella già prevista per il personale scolastico. In sostanza, quando il lavoratore raggiunge l'ufficio o la fabbrica, il soggetto preposto al controllo verificherà se il lavoratore sia in possesso o meno del certificato verde, effettuando il riscontro anche sull'identità.

A questo punto, se il lavoratore appartiene al **settore pubblico** e non è munito di Green pass lo stesso non potrà entrare nella sede di lavoro e verrà considerato assente ingiustificato, con la conseguente sospensione dal lavoro e quindi dallo stipendio dopo 5 giorni di accesso senza certificazione. In ogni caso, non è prevista alcuna conseguenza disciplinare e ci sarà il diritto alla conservazione del rapporto di lavoro.



Largo Promessi sposi n.2 Milano 20142
tel 02-84800857 fax 02-36553583
web : www.studiodesimoneonline.it

Info Studio Lavoro

Circolare n. 8, del 17 settembre 2021

Per i lavoratori del **settore privato** non in possesso della certificazione al momento dell'accesso al luogo di lavoro, la sospensione è comunicata immediatamente ed è efficace fino alla presentazione della certificazione verde COVID-19 (anche in questo caso non è prevista alcuna conseguenza disciplinare e ci sarà il diritto alla conservazione del rapporto di lavoro). Per le imprese con meno di quindici dipendenti, dopo il quinto giorno di mancata presentazione della predetta certificazione, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, e non oltre il termine del 31 dicembre 2021.

L'accesso del personale nei luoghi di lavoro senza certificazione è punito con una sanzione amministrativa da 600 a 1.500 euro.

Lo staff dello Studio De Simone è a completa disposizione nel caso vogliate approfondire l'argomento.

Vi ricordiamo che sul nostro sito web www.studiodesimoneonline.it nella sezione news/circolari potete trovare le più importanti novità fiscali e del lavoro costantemente aggiornate.

Studio De Simone, Milano.